




Il servizio al link: [http://www.video.mediaset.it/video/tgcom24/ultimi\\_arrivi/medici-contro-la-manovra\\_655843.html](http://www.video.mediaset.it/video/tgcom24/ultimi_arrivi/medici-contro-la-manovra_655843.html)

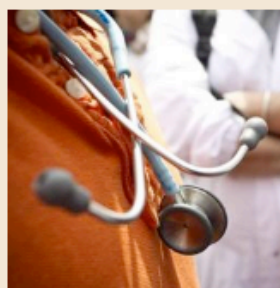
LAVORO E PROFESSIONE

## Manovra 2017, i sindacati medici: «Risorse certe per contratto e precariato. Senza risposte adeguate, sciopero a metà novembre»

di Rosanna Magnano


 Le valutazioni dei sindacati dei medici e dei dirigenti sanitari Ssn

«Positiva la conferma dell'impegno previsto nel Def per un Fondo sanitario nazionale pari a 113 mld, che equivale al 6,8 % del Pil, ma sul rinnovo del contratto e sulla stabilizzazione dei precari ancora non ci siamo, servono risorse certe nella Manovra. Abbiamo chiesto a stretto giro un incontro a Governo e Comitato di settore Regioni-Sanità. Se non avremo risposte soddisfacenti, i sindacati dei medici intensificheranno lo stato di agitazione promuovendo assemblee e confronti, senza escludere due giornate di sciopero a metà novembre».



Sono le parole di **Costantino Troise**, segretario nazionale di Anaa Assomed che a nome delle organizzazioni sindacali dei medici e dei dirigenti sanitari, in conferenza stampa questa mattina a Roma, ha espresso una soddisfazione decisamente parziale rispetto alle prime linee della legge di bilancio 2017, di cui ancora non si conosce il testo e che è attesa alla Camera (in ritardo) non prima di lunedì 24 ottobre.

I medici chiedono stanziamenti blindati per finanziare il triennio contrattuale in modo adeguato, consentendo una reale attenzione al merito e quella valorizzazione della produttività indispensabile a sciogliere il nodo scottante delle liste d'attesa, ormai non più rimandabile. Per stabilizzare i 13.500 precari (di cui 6.500 atipici con una selva di 35 tipologie di contratti diversi) e per fare le 12mila assunzioni che servono a coprire i pensionamenti 2012-14 e applicare l'orario di lavoro Ue, che negli ospedali resta di fatto una chimera.

Per il finanziamento del contratto, infatti, la manovra 2017 stanza per ora solo briciole. I conti sono presto fatti. Di 1,9 mld previsti per il rinnovo dei contratti per il pubblico impiego, circa 400 milioni sono destinati al personale in sanità (complessivamente 650mila persone). Per il contratto dei camici bianchi ci saranno quindi probabilmente circa 153 milioni. Il che significa, secondo i conti dei sindacati, un aumento in busta paga di 115 euro lordi al mese.

Una cifra che le sigle dei medici considerano insufficiente, soprattutto se confrontata con il plus riconosciuto dal precedente contratto che fu (il passato remoto è d'obbligo) di 250-350 euro a testa, valore che i sindacati potrebbero considerare una soglia più accettabile.

Ma i numeri veri della manovra sono ancora nella nebbia. E i medici reclamano anche e soprattutto il riconoscimento di benefici indiretti. In primis prevedendo, anche per la sanità pubblica, la defiscalizzazione del salario di produttività ed estendendo al settore pubblico le agevolazioni del cosiddetto "welfare aziendale".

Il contesto di queste richieste, come noto, è quello di un blocco dei contratti che dura da sette anni e di una lunga erosione della spesa per il personale, che dal 2010 al 2015 è scesa dell'1,2% l'anno.

E i fari dei sindacati sono puntati anche sul recupero dei tagli lineari ai fondi contrattuali, che in questi anni hanno ridotto le retribuzioni effettive «depauperando le risorse destinate a premiare il merito e remunerare il disagio».

«Le finanziarie passate - spiega Troise - hanno tagliato il salario accessorio di 641 milioni in sei anni, che si sono tradotti in una perdita di 626 euro a testa». In questo caso, quindi, la controparte sarebbero le Regioni, a cui i sindacati chiedono un recupero delle risorse accessorie sottratte in modo arbitrario. Ma Regioni e Governo, sottolineano i sindacati, non sono due mondi separati. «Se lo Stato fa una legge che autorizza le Regioni a taglieggiarmi - ribadisce Troise - io me la prendo anche con lo Stato».

«I fondi contrattuali - aggiunge **Riccardo Cassi**, presidente Cimo - sono stati ridotti progressivamente e il rischio è che con queste cifre non si riesca neanche a coprire le perdite subite. Se non si stoppa il depauperamento dei fondi non si riesce a premiare il merito e nemmeno a ridefinire i percorsi di carriera, come previsto dagli stessi [atti di indirizzo](#) del Comitato di settore».

Quindi le richieste principali dei dottori: risorse certe e incrementalmente sul finanziamento contrattuale e abolizione del comma 236 della legge di stabilità 2016 e dell' art.9-quinquies L.125/2015.

Sul fronte più complessivo la valutazione è cautamente positiva. Il rispetto di quanto previsto da Def, spiegano i sindacati, è un risultato apprezzabile «grazie all'impegno della Ministra, che va riconosciuto, e al contesto politico». Ma non va dimenticato che quella dell'Italia è una spesa sanitaria pubblica ancora al di sotto della media Ue, la più bassa tra i Paesi del G7, con una spesa pro capite inferiore del 22% alla media europea.

«Il finanziamento del Fsn a 113 miliardi non è una vittoria, ma uno scampato pericolo», sottolinea **Fabio Cricelli**, vicepresidente nazionale di Aaroi Emac. «Eppure il tema del precariato resta sul tavolo. Abbiamo bisogno di risorse fresche soprattutto nelle aree critiche, come il Pronto soccorso, e non dimentichiamo la componente pensionistica. Oltre il 50% dei medici ha più di 55 anni. Dobbiamo poter andare in pensione, anche con il riconoscimento del lavoro usurante. E questa è solo una delle tante problematiche aperte. Quello che ci viene offerto lascia tutto nell'indeterminatezza».



# quotidianosanita.it

Quotidiano on line di informazione sanitaria

## Manovra. La dirigenza medica e sanitaria resta insoddisfatta: "Bene i 2 mld in più ma risorse per contratti e occupazione non sono sufficienti. Pronti allo sciopero"

**L'Intersindacale medica, veterinaria e sanitaria conferma quindi lo stato di agitazione e chiede un incontro con il Governo per avere chiarimenti sugli interventi per il lavoro in sanità. "Ora faremo delle Assemblee Day nelle aziende ma senza risposte e chiarimenti soddisfacenti entro la metà di novembre siamo pronti a proclamare uno sciopero nazionale". [LE SLIDE](#) [DELL'INTERSINDACALE](#)**



**19 OTT** - Bene il mantenimento del Fondo sanitario a 113 miliardi, di cui va dato atto dell'impegno del Ministro **Lorenzin**. Ma su rinnovo contratti, assunzioni e stabilizzazioni non siamo soddisfatti. Per questa ragione confermiamo lo Stato di agitazione e se dal Governo non arriveranno chiarimenti siamo pronti anche a proclamare uno sciopero per la metà di novembre". A sintetizzare la posizione dell'Intersindacale medica, veterinaria e sanitaria (**Anaa Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fp Cgil Medici E Dirigenti Sanitari - Fvm – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici – Uil Fpl Medici**) rispetto alla Legge di Bilancio è stato il segretario dell'Anaa-Assomed, **Costantino Troise** in una conferenza stampa oggi a Roma.

Per avvalorare questa tesi i medici hanno presentato [una serie di slide](#) in cui hanno evidenziato come il fondo per le assunzioni di 3 mila medici e 4 mila infermieri (i 150 milioni dedicati) non "incide sul normale blocco del turnover e si somma alla misura della stabilità dello scorso anno che riguardava l'orario di lavoro". E in quest'ottica i medici hanno ricordato "come il sistema necessita di assumere almeno 12 mila medici (6 mila per coprire i pensionamenti del triennio 2012-2014 e 6 mila per applicare la direttiva Ue sull'orario di lavoro). Senza considerare che nel triennio 2017-2020 andranno in pensione almeno altri 20 mila medici".

**Nei numeri dell'Intersindacale un focus anche sul personale precario da stabilizzare:** "Sono almeno 13.500 (di cui 7mila a tempo determinato e 6500 atipici)". E sul punto i medici propongono delle "graduatorie concorsuali riservate almeno per il 50%". L'intersindacale ha anche rilevato come dal 2010 al 2015 vi sia stato un calo della spesa per il personale dell'1,2% del Pil.

Altro tema il finanziamento dei nuovi contratti. "Rispetto agli 1,9 mld annunciati per tutta la Pa i medici hanno stimato un aumento lordo per la categoria di 115 euro a testa al mese. Una cifra giudicata "insoddisfacente tenendo conto anche che l'ultimo rinnovo aveva previsto un aumento dei 250-300 euro e che tra il 2011 e il 2016 tra le varie norme delle Legge di Stabilità sono tagliati i fondi accessori per 641 mln (circa 628 euro a testa).

### **I medici a questo punto hanno messo nero su bianco alcune richieste a Governo e Regioni:**

- implementare le risorse disponibili per un finanziamento del triennio contrattuale coerente con il valore e la funzione sociale del nostro lavoro
- prevedere, anche per la sanità pubblica, la defiscalizzazione del salario di produttività
- estendere al settore pubblico le agevolazioni del cosiddetto "welfare aziendale"
- recuperare i tagli lineari ai fondi contrattuali, che in questi anni hanno ridotto le retribuzioni effettive depauperando le risorse destinate a premiare il merito e remunerare il disagio
- ristabilire i meccanismi contrattuali, garantendo la salvaguardia della RIA a partire dal 2016
- accelerare la stabilizzazione dei precari e l'aumento dell'occupazione giovanile, promesso con la legge di stabilità dello scorso anno, per rispettare la direttiva europea sull'orario di lavoro, largamente disattesa in Italia.

"Mi pare di ricordare – ha detto Troise – che l'impegno del Ministro era quello di riservare il finanziamento aggiuntivo sui farmaci innovativi e sul capito del personale. Ma sui lavoratori riteniamo che l'intervento non può essere giudicato soddisfacente. La quantità e la qualità delle assunzioni è incerta nei tempi e nei numeri e la quota di finanziamento ad oggi prevedibile è assolutamente insufficiente per la gravosità e la rischiosità di un lavoro che garantisce un diritto costituzionale: merito non è valorizzato. Noi chiediamo alla Ministra e al Governo di assumere l'onere politico di darci delle risposte su livelli retributivi e occupazioni. Inizieremo a fare delle AssembleeDay nelle Aziende di tutta Italia e valuteremo uno sciopero nazionale se entro la metà di novembre le risposte non saranno soddisfacenti".

ott  
19  
2016

## Manovra, sindacati: senza certezze su occupazione e contratto presto lo sciopero

«Credo che sia stato fatto un ottimo lavoro per quanto riguarda il finanziamento del Ssn, ma un lavoro ancora incerto e incompleto sul capitolo 'personale' che ha bisogno di certezze su occupazione e stabilizzazione, ma che ha anche bisogno di incrementi diretti e indiretti al finanziamento contrattuale. Dichiariamo lo stato di agitazione senza escludere, in mancanza di risposte soddisfacenti, uno sciopero per metà novembre». L'annuncio dell'ennesimo autunno caldo, arriva dal segretario nazionale Anaa-Assomed, **Costantino Troise**, in occasione della conferenza stampa di Roma in cui le organizzazioni sindacali dei medici e dei dirigenti sanitari del Ssn (Anaa-Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici e Dirigenti sanitari, Fvm, Fassid, Cisl Medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials Medici, Uil Fpl Medici) hanno espresso le loro valutazioni sulla legge di Bilancio 2017. Il giudizio sulla manovra, ha spiegato Troise, «è a due facce: positivo per il finanziamento del sistema con 113 mld di euro, ed è la prima volta che si mantiene l'impegno assunto nel Def, anche se la spesa pubblica italiana per la sanità è ancora al di sotto della media Ue e la più bassa tra i Paesi del G7 (l'Olanda stanziava il doppio, la Francia 194 mld); interlocutorio per quanto riguarda l'occupazione; ma purtroppo negativo per il finanziamento del contratto dei medici, scaduto da 7 anni e per cui i nostri conti segnalano un aumento di soli 115 euro lordi».

Il segretario dell'Anaa Assomed, Costantino Troise, si è detto poi soddisfatto per l'impegno del ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, sul fondo sanitario nazionale, ma ha anche precisato allo stesso tempo che «il fondo non incide sul normale blocco del turnover. Ricordo che nel triennio 2017-2020 ci saranno ventimila medici in meno nel servizio sanitario nazionale. Nel frattempo ci sono 13.500 medici precari da stabilizzare». Per il rinnovo dei contratti per il pubblico impiego, la legge di Bilancio stanziava 1,9 mld di euro e secondo le stime dei sindacati all'intero comparto sanità arriverebbero 400 milioni, inclusi 153 mln per i medici. Ma la cifra adeguata che i medici ipotizzano, potrebbe essere quella prevista dal precedente contratto - ha detto Carmine Gigli, presidente di Fesmed - compresa fra 250 e 350 euro».

I sindacati chiedono dunque «un incontro con il ministro della Salute - ha aggiunto Troise - ma anche chiarezza e adeguamento del finanziamento contrattuale con risorse certe e incrementali per valorizzare il merito, cosa impossibile a costo zero». Necessari, secondo i sindacati, anche emendamenti alla legge di Bilancio volti a sopprimere norme degli anni precedenti che porterebbero via risorse aggiuntive al salario: «640 mln di euro tagliati in 6 anni, pari a 628 euro a testa», denunciano. E dal 'l'accuse' dei sindacati non restano fuori nemmeno le Regioni che come affermato durante la conferenza stampa «sono i veri datori di lavoro». Proprio alle Regioni viene chiesta la revisione dei fondi contrattuali applicando la legge 122/2010. «Più chiarezza viene sollecitata anche sui tempi e sui modi per la stabilizzazione dei precari e le nuove assunzioni annunciati nei giorni scorsi. Ma secondo quanto riferito dai sindacati, nonostante le numerose richieste di incontro con i vertici della Stato-Regioni, ancora tutto tace e nessuno ha ancora raccolto le istanze sindacali che se per ora si fermano all'agitazione potrebbero portare, come più volte ribadito, ad un vero e proprio sciopero nazionale del comparto sanità».



### **Sanità: sindacati medici, stato agitazione per scarsi fondi a contratto**

Roma, 19 ott. (AdnKronos Salute) - "Dichiariamo lo stato di agitazione senza escludere, in mancanza di risposte soddisfacenti, uno sciopero per metà novembre". Ad annunciarlo Costantino Troise, segretario nazionale Anaao-Assomed, oggi a Roma in occasione di una conferenza stampa in cui le organizzazioni sindacali dei medici e dei dirigenti sanitari del Ssn (Anaao-Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici e Dirigenti sanitari, Fvm, Fassid, Cisl Medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials Medici, Uil Fpl Medici) hanno espresso le loro valutazioni sulla legge di Bilancio 2017.

Il giudizio sulla manovra, ha spiegato Troise, "è a due facce: positivo per il finanziamento del sistema con 113 mld di euro, ed è la prima volta che si mantiene l'impegno assunto nel Def, anche se la spesa pubblica italiana per la sanità è ancora al di sotto della media Ue e la più bassa tra i Paesi del G7 (l'Olanda stanziava il doppio, la Francia 194 mld); interlocutorio per quanto riguarda l'occupazione; ma purtroppo negativo per il finanziamento del contratto dei medici, scaduto da 7 anni e per cui i nostri conti segnalano un aumento di soli 115 euro lordi".

Per il rinnovo del contratto per il pubblico impiego la legge di Bilancio stanziava 1,9 mld di euro e secondo le stime dei sindacati all'intero comparto sanità arriverebbero 400 milioni, inclusi 153 mln per i medici.

La cifra adeguata che i medici ipotizzano "potrebbe essere quella prevista dal precedente contratto - ha detto Carmine Gigli, presidente di Fesmed - compresa fra 250 e 350 euro".

I sindacati chiedono dunque "un incontro con il ministro della Salute - ha aggiunto Troise - chiarezza e adeguamento del finanziamento contrattuale con risorse certe e incrementali per valorizzare il merito, cosa impossibile a costo zero. E 100 euro sono costo zero. Finché non vedremo l'articolato comunque non possiamo avere numeri certi".

Necessari, secondo i sindacati, anche emendamenti alla legge di Bilancio volti a sopprimere norme degli anni precedenti che "portano via risorse aggiuntive" al salario: "640 mln di euro tagliati in 6 anni, pari a 628 euro a testa", denunciano. Mentre alle Regioni viene chiesta la revisione dei fondi contrattuali applicando la legge 122/2010. Più chiarezza viene sollecitata anche sui tempi e sui modi per la stabilizzazione dei precari e le nuove assunzioni annunciati nei giorni scorsi.





## SANITA'. SINDACATI: SU LEGGE BILANCIO INCONTRO GOVERNO O PRONTI A SCIOPERO

"BENE FONDO CON I 2 MLD, MALE SU ASSUNZIONI E CONTRATTO"

(DIRE) Roma, 19 ott. - E' un giudizio a tre facce quello dei sindacati dei medici, veterinari e dei dirigenti sanitari sulla legge di Bilancio 2017. "Positivo" il mantenimento dei 2 miliardi di euro "che ci erano stati promessi dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin", ma viene definito "interlocutorio" il giudizio sulle assunzioni del personale e "negativo" per il contratto bloccato da sette anni. Nel corso di una conferenza stampa nella sede dell'Enpam, le sigle sindacali Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici, Fvm, Fassid, Cisl Medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici e Uil Fpl medici hanno espresso le loro preoccupazioni in vista dell'approvazione della legge di bilancio 2017. La richiesta e' quella di avere un incontro con il governo, "altrimenti andremo avanti con lo stato di agitazione delle categorie interessate e non escludiamo l'indizione di una giornata di sciopero nazionale a meta' novembre".

Il segretario dell'Anaa Assomed, Costantino Troise, si e' detto "soddisfatto per l'impegno del ministro sul fondo sanitario nazionale" ma allo stesso tempo "il fondo non incide sul normale blocco del turnover. Ricordo che nel triennio 2017-2020 ci saranno ventimila medici in meno nel servizio sanitario nazionale. Nel frattempo ci sono 13.500 medici precari da stabilizzare". I sindacati chiedono quindi, sulla legge di bilancio, "chiarezza e adeguamento del finanziamento contrattuale, abolizione del comma 236 della legge di Stabilita' 2016 e abolizione dell'articolo 9-quinquies della legge 125-2015". Una richiesta anche alle Regioni: "Revisione dei fondi contrattuali applicando la lettera della legge 122-2010".

(Mel/ Dire)

# healthdesk

## MANOVRA

### **I sindacati del Servizio sanitario pronti allo sciopero entro metà novembre**

**redazione**, 19 Ottobre 2016 18:33

Che non ci sia stato il temuto “taglio” di un miliardo dei fondi destinati alla sanità pubblica è certamente una buona notizia. Ma sui finanziamenti per rinnovare i contratti, le assunzioni e le stabilizzazioni del personale non ci siamo. Questa, in sintesi, la posizione dell'Intersindacale che riunisce larga parte delle organizzazioni di medici, veterinari e dirigenti sanitari del Ssn.

Nell'incontro con i media di mercoledì 19 ottobre, pertanto, i sindacati hanno confermato lo stato di agitazione e si sono dichiarati pronti a proclamare uno sciopero nazionale entro la metà del prossimo novembre se sulle questioni sollevate non arriveranno risposte convincenti da parte del Governo.

Secondo i sindacati, i 150 milioni stanziati dalla manovra per le assunzioni di 3 mila medici e 4 mila infermieri non incide sul blocco del turn over. Stando ai loro calcoli, piuttosto, il Servizio sanitario pubblico avrebbe bisogno di assumere almeno 12 mila medici solo per compensare i pensionamenti del triennio 2012-2014 e per applicare la direttiva dell'Unione europea sull'orario di lavoro. Senza contare, però, che nel triennio 2017-2020 andranno in pensione almeno altri 20 mila medici. Quanto ai precari da stabilizzare i sindacati sostengono che siano almeno 13.500, mentre sul finanziamento dei nuovi contratti (1,9 miliardi per tutta la Pubblica amministrazione) stimano che ai medici andranno in media 115 euro mensili lordi a testa: una cifra giudicata «insoddisfacente».

L'Intersindacale ha quindi illustrato le proprie proposte/ricieste: implementare le risorse disponibili per un finanziamento del triennio contrattuale «coerente con il valore e la funzione sociale del nostro lavoro»; prevedere, anche per la sanità pubblica, la defiscalizzazione del salario di produttività; estendere al settore pubblico le agevolazioni del cosiddetto “welfare aziendale”; recuperare i tagli lineari ai fondi contrattuali; ristabilire i meccanismi contrattuali; accelerare la stabilizzazione dei precari e l'aumento dell'occupazione giovanile.

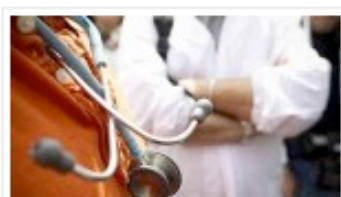


# PANORAMA DELLA SANITÀ

## Legge di Bilancio 2017: I sindacati medici, veterinari e dirigenti sanitari del Ssn dichiarano lo stato di agitazione

19/10/2016 in News

0



***"Priorità ad assunzioni, stabilizzazione precari e fondi per il rinnovo del contratto".***

"Pur riconoscendo il risultato positivo ottenuto con l'aumento del fondo" affermano le organizzazioni sindacali dei medici e dei dirigenti sanitari del Ssn (Anao Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fp Cgil Medici E Dirigenti Sanitari – Fvm – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici – Uil Fpl Medici) "restano preoccupazioni per la parte che riguarda il personale. Ma cosa faremo? DICHIARIAMO LO STATO DI AGITAZIONE senza escludere, in assenza di risposte soddisfacenti, uno sciopero nazionale".

**Le richieste della categoria nelle slide presentate oggi a Roma alla stampa.**